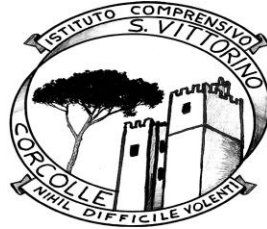




Guardando il Mondo



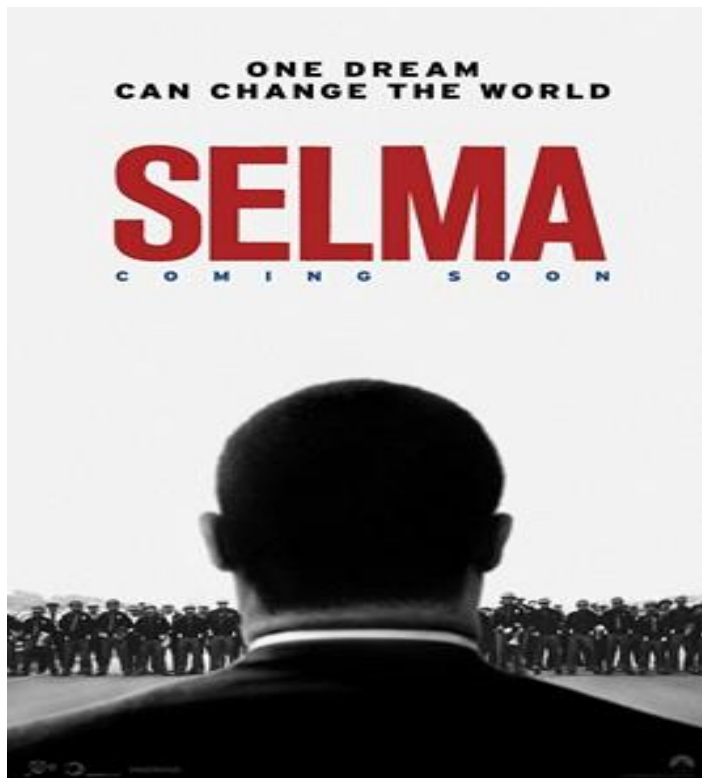
da un Oblò



Periodico dell' Istituto Comprensivo "San Vittorino - Corcolle" - Roma

ANNO 7°, NUMERO 2 Dicembre 2014

La Strage di Selma fu l'atto che cambiò la storia dei neri d'America e del movimento per la difesa dei diritti civili. Il 7 marzo del 1965, 500 dimostranti, guidati da Martin Luther King, diedero inizio in Alabama alla marcia da Selma a Montgomery, la capitale dello Stato. Durante questa marcia i dimostranti furono attaccati dalla Polizia sul fiume che attraversa Selma, l' Edmund Pettus Bridge; fu il "bloody sunday" domenica di la. Ma quell'episodio diede nuova forza al movimento per la difesa dei diritti degli afroamericani che riuscì ad ottenere, due mesi dopo, il "voting rights act", la legge che proibiva la discriminazione razziale e rafforzava il diritto di voto dal quindicesimo emendamento della Costituzione Usa. Ma gli americani si ritrovano sul Edmund Pettus Bridge a ricordare la strage, alla presenza del primo presidente nero, Barack Obama che dichiarerà : "Selma non è ora". Questo fatto storico dovrebbe essere ricordato ogni anno affinché non si dimentichino le persone che lottarono, e lottano ancora oggi per ottenere la libertà di pensiero, di parola e di religione.



La Strage di Selma fu l'atto che cambiò la storia dei neri d'America e del movimento per la difesa dei diritti civili. Il 7 marzo del 1965, 500 dimostranti, guidati da Martin Luther King, diedero inizio in Alabama alla marcia da Selma a Montgomery, la capitale dello Stato. Durante questa marcia i dimostranti furono attaccati dalla Polizia sul fiume che attraversa Selma, l' Edmund Pettus Bridge; fu il "bloody sunday" domenica di la. Ma quell'episodio diede nuova forza al movimento per la difesa dei diritti degli afroamericani che riuscì ad ottenere, due mesi dopo, il "voting rights act", la legge che proibiva la discriminazione razziale e rafforzava il diritto di voto dal quindicesimo emendamento della Costituzione Usa. Ma gli americani si ritrovano sul Edmund Pettus Bridge a ricordare la strage, alla presenza del primo presidente nero, Barack Obama che dichiarerà : "Selma non è ora". Questo fatto storico dovrebbe essere ricordato ogni anno affinché non si dimentichino le persone che lottarono, e lottano ancora oggi per ottenere la libertà di pensiero, di parola e di religione.

"L'arma più potente nelle mani dell'oppressore è la mente dell'oppresso."
Stephen Biko

Gabriele Ortolani IIIC

La tradizione del "Giornalino" continua anche quest'anno, sebbene in maniera ridotta, visto l'esiguo numero di ore che abbiamo potuto dedicare all'attività di redazione.

I ragazzi, come sempre è accaduto, hanno partecipato con tutto il loro entusiasmo e sono entrati perfettamente nel ruolo di futuri giornalisti. Il risultato è ancora una volta straordinario.

Il nostro più sentito grazie va ai nostri piccoli grandi redattori, con l'augurio che la passione per la scrittura e la lettura diventi parte fondante delle loro vite.

A chiunque vorrà dedicare un po' del suo tempo alla lettura di queste poche pagine, come sempre, auguriamo buon viaggio.

Prof. Laura Marraffa e Gianfranco Ferrari

Il senso della vita

Se la vita ha un senso,

non è certo uguale per tutti.

C'è chi come senso intende il denaro,

chi la corsa al potere, la ricchezza.

C'è chi come senso intende violenza,

cattiveria e prepotenza.

Ma il vero senso qual è?

Amare, aiutare, pensare a chi non c'è;

ma non è facile questo cammino,

amare il povero, l'infelice, il meschino.

E' molto più semplice fingere di non vedere, andare per la propria strada

cercando di non cadere.

Ma che senso ha un vita così?

Facile, sicura e non dire mai di sì,

guardare solo e sempre avanti,

vivere felice e non pensare agli altri.

E' una vita vuota, piena di compromessi,

egoista, che pensa solo a se stessi.

Forse un senso giusto,

sarebbe aiutare chi ha bisogno e perdonare l'ingiusto.

Dove amare è felicità,

questo la vita, forse un senso l'ha.

IL NOSTRO CALENDARIO PER RICORDARE LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

Ogni anno nel mondo nascono milioni di bambini. Questi compongono la maggior parte del mondo e costituiscono il nostro futuro. I giovani di oggi sono gli adulti di domani. I ragazzi attuali sono quelli che un giorno governeranno il nostro Paese e lo condurranno ad essere una massima potenza.

Ma se i ragazzi sono davvero il futuro, vogliamo lasciarli soli al loro destino, invece di aiutarli, tutelarli e istruirli affinché un giorno guidino il nostro popolo?

Credo che dobbiate proteggere i vostri figli. Per questo la Convenzione Internazionale del Fanciullo e una parte della Costituzione italiana difendono i diritti dell'infanzia.

Esistono diritti secondo i quali un ragazzo ha diritto ad avere un nome, essere registrato, dire la propria opinione, essere amato, avere un'istruzione ed essere protetto contro ogni forma di violenza (che sia fisica o verbale), grazie a queste leggi e diritti, l'Italia è uno dei paesi in cui i ragazzi sono più tutelati.

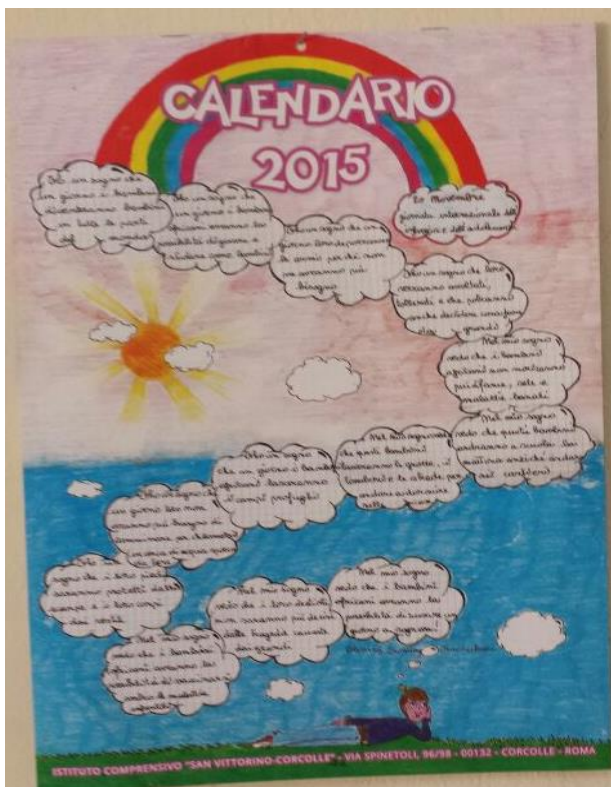
Il 20 novembre è la giornata internazionale sui diritti dell'infanzia.

L'Istituto Comprensivo San Vittorino-Corcolle ha dedicato un progetto sui diritti dell'infanzia:

un calendario al quale tutti gli alunni dell'Istituto hanno partecipato con entusiasmo, illustrando con disegni alcuni di questi diritti.

Il calendario è stato stampato e sarà venduto nei primi di dicembre a soli 3 euro (all'interno della scuola e poi in un mercatino). Speriamo che il calendario, al quale abbiamo lavorato per circa un mese, avrà successo, anche perché la scuola ha bisogno di fondi.

Dabre Yasmina IIIB



IL MERCATINO D'INVERNO

Anche quest'anno, come accade ormai da diverso tempo, nella nostra scuola abbiamo allestito un mercatino per raccogliere dei soldi, utili ad acquistare materiale necessario alle varie attività che svolgiamo ogni giorno. Tutte le classi hanno contribuito con entusiasmo alla preparazione di oggetti di ogni genere: portacandele in legno, centrotavola realizzati con pigne, portauovo, orologi e tanto altro, il cui colore dominante è il rosso che è il colore scelto come tema per realizzare tutto.



L'euforia e il divertimento sono gli stati d'animo che caratterizzano l'atmosfera di questi giorni... anche se il significato di questo mercatino, ha un senso più profondo e racchiude in sé il problema di una crisi economica che oggi riguarda purtroppo molte persone e della quale spesso ci ritroviamo a parlarne in classe. Questa iniziativa è nata infatti soprattutto perché, negli ultimi anni, anche la scuola ne ha risentito e questo ha fatto sì che ognuno di noi mettesse in atto

delle idee, utili a trovare piccole soluzioni per affrontare questa situazione.

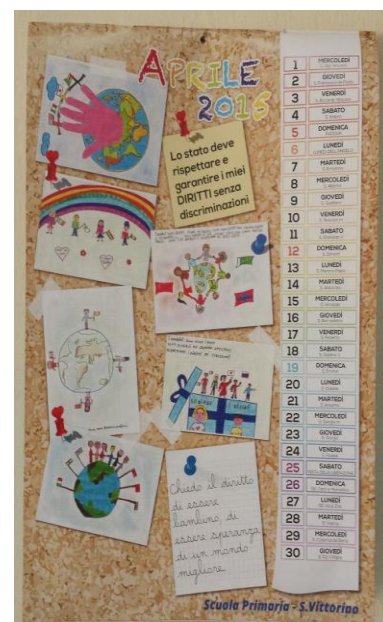
Lo scopo del nostro mercatino è proprio questo: raccogliere qualcosa per la scuola oggi troppo spesso dimenticata.

Gli alunni della classe V
Scuola Primaria San Vittorino

IL CALENDARIO SUI DIRITTI DEI BAMBINI

Una delle iniziative che ha coinvolto tutto il nostro Istituto è stata la realizzazione di un calendario sui Diritti dei bambini, tema affrontato dalla nostra classe per diversi anni in quanto, tra vari progetti ai quali la scuola Primaria di San Vittorino ha aderito, c'è stato quello in collaborazione con il CESVI (Organizzazione umanitaria che opera in molti paesi del mondo), attraverso il quale, ci siamo potuti rendere conto di quanti bambini non possono godere di quei diritti fondamentali.

Approfondire questo discorso quest'anno è stato ancora più interessante perché siamo più grandi e più in grado di capirne l'importanza e, l'idea di poter rappresentare con il disegno uno degli articoli di quei diritti, ci è piaciuta subito. Alla nostra classe, la quinta, è stato assegnato l'articolo n.2 che recita: ***“Tutti i bambini del mondo hanno gli stessi diritti, non ha importanza chi sono i genitori. Qual è il colore della pelle, né il sesso, né la religione, non ha importanza che lingua parlano, né se sono ricchi o poveri.*** Dopo aver approfondito con diverse lezioni il significato di questo articolo ecco il risultato...



Gli alunni della classe V
Scuola Primaria San Vittorino

Il Piacere della Lettura

C'è chi legge molto e chi legge poco ma bisogna leggere tutti quanti perché in futuro se non sapete o non volete leggere non potete fare niente e sarete licenziati.

Mirko Capuano IC

Per me è importante la lettura perché così possiamo fare racconti molto lunghi, comprendere i testi senza errori.

Jessica Lorent IC

A me piace leggere perché capisco tante cose nuove, imparo i nuovi argomenti spiegati dal professore ed è molto divertente.

Federico Buffone IC

La lettura è molto importante perché aiuta a parlare bene, insegna tante parole nuove ed è un bel modo per passare il tempo e certe volte anche per farti qualche risata.

Matteo Pelosi IC

Ancora non sono in grado di comprendere la lingua ma leggendo piano piano le fiabe comincio ad imparare. Il maestro in Romania ci faceva leggere tante fiabe che io ricorderò sempre.

Roberta Campean

A me piace molto la lettura perché mi sembra di vivere nei racconti soprattutto quelli d'avventura e fantasy.

Emanuele Patané IC



Secondo me la lettura è stata una scoperta molto importante perché possiamo conoscere avventure e fatti dei nostri antenati.

Cristiano Mostarda IC

Leggere per me è importante perché ci aiuta ad usare un linguaggio appropriato inoltre aiuta l'immaginazione e allontana il bambino dalla televisione.

Alessio Cedrone IC

A me non piace leggere tanto però amo i fumetti e i libri di avventura. Quando penso ad un libro penso a qualcosa di fantastico che non trovo nella realtà.

Giorgia Mazzelli IC

Per me la lettura è un modo per capire come si deve vivere.

Cristina Minna IC

E' bello il libro perché ti aiuta ad immaginare quello che i film non ti fanno fare e poi ti aiuta a riflettere.

Martina Ciaglia IC

Leggere è una passione in cui ci avventuriamo e attraverso poche righe riusciamo ad esprimere felicità, tristezza e solitudine.

Ludovica Umbro IC

A me non piace leggere perché mi annoia. Penso però, che se trovassi un libro interessante lo leggerei volentieri.

Lorenzo Caruso IC

Attraverso la lettura riusciamo a conoscere gente che non conosciamo e impariamo parole che non si usano più.

Matteo De Stefani IC

BASTA AVERE UN COMPUTER

Leggere è importante perché ci tiene informati su quello che accade nel mondo ed oggi essere preparati è molto più importante che nel passato. C'è gente che dice che è sufficiente avere un computer e quello che si vuole sapere lo si vede lì ma tutto si collega alla lettura e poi il computer non libera l'immaginazione. Leggere è fondamentale perché a volte può cambiare la vita, come nelle favole, la morale stimola i bambini a riflettere e fa capire come si devono comportare. La lettura è un veicolo per la cultura. Nella vita non c'è solo il gioco e l'ozio, abbiamo un mondo davanti a noi e bisogna imparare il più possibile per affrontarlo. A me piace leggere è la mia passione perché è divertente, perché mi fa entrare in un mondo tutto mio, dove la protagonista è la mia immaginazione come se il racconto lo stessi vivendo io. Il mio genere preferito è il fantasy perché è pieno di fantasia e anche avventura.

Serena Di Marco IC

La lettura è un elemento fondamentale per il benessere del ragazzo, alcuni purtroppo passano molte ore al giorno davanti alla televisione e questo oltre alla cultura non giova alla loro salute. La lettura apre la mente e l'immaginazione al contrario della televisione dove già vedi come è fatto un personaggio e un luogo. L'educazione al piacere della lettura dipende molto anche dai genitori che dovrebbero invogliare al libro iniziando con libricini adatti alle varie fasi di età per poi arrivare ai libri classici e sempre belli di avventure in seguito sarà il ragazzo a scegliere un libro a seconda dei propri gusti letterari.

Claudio Passeri IC



Egregio Consiglio di Istituto,

secondo me il problema principale della scuola è il fatto che non c'è una palestra, che si poteva costruire sotto la mensa delle elementari. Inoltre, tutti gli anni il professore di Scienze motorie deve ricomprare i palloni, perché durante le varie lezioni, questi finiscono sui tetti delle nostre due scuole. Ciò non accadrebbe se ci fosse una palestra. Un anno fa il professore che c'era, per evitare che il pallone finisse sempre nel giardino vicino, ha messo una rete che, in ogni caso, tante volte non serve perché i palloni vanno di là comunque.

Un altro problema è il laboratorio informatico, che funziona ma non ci hanno mai portato fino ad ora. Per me si dovrebbero migliorare gli apparecchi multimediali, perché molte volte non possiamo vedere video e approfondimenti, visto che manca la connessione ad internet.

Poi c'è il problema delle lavagne con i pennarelli, che finiscono prestissimo e non vengono sostituiti in tempo. Tante volte i professori perdono tempo per cercare un pennarello che scriva bene. Quasi quasi erano meglio le lavagne con il gesso, perché questo durava molto di più, anche se faceva polvere ed era un problema per gli allergici.

Oltre a questo, c'è da dire che in classe molte sedie si rompono perché le loro gambe si piegano molto facilmente.

Tanti professori non sono cambiati dalla prima media ad oggi, ma altri sì e questo non è positivo, perché i nuovi professori non ci conoscono, quindi sono più "ristretti" con i voti.

In generale non ho problemi con i professori, sono tutti molto bravi, spiegano bene e hanno molta pazienza.

Mi dispiace molto che questo anno sia cambiato il professore di Tecnologia, perché è uno dei professori che abbiamo dalla prima media. Un altro problema è legato al fatto che quando piove molto, si creano delle infiltrazioni d'acqua nella scuola, oppure ci sono i banchi troppo bassi e con le griglie sotto, ma molti di noi sono troppo alti e le gambe non entrano; per questo a molti banchi abbiamo fatto togliere dal collaboratore la griglia sotto.

Il fatto di non avere una palestra sta diventando un grande problema. Lo scorso anno una mia compagna si è rotta un piede perché è inciampata in un tombino, giocando a pallavolo e io la trovo una cosa impossibile, perché molti giochi non si possono fare per motivi di sicurezza.

Io penso che questo sia il problema principale della scuola, e per risolverlo sarebbe bastato semplicemente utilizzare lo spazio sotto la mensa.

Per altri problemi basterebbe migliorare la condizione dei banchi, comprandone di nuovi e più alti, sostituendo con essi i più vecchi e rotti; fare la stessa cosa con le sedie.

Poi, per il problema della connessione basta installarne una e poi trovare un professore che ci porti in laboratorio.

Inoltre, io rimetterei le lavagne con il gesso, sicuramente erano più comode ed economiche, visto che il gesso dura molto di più dei pennarelli che vengono comprati in continuazione.

Comunque, anche se questa scuola ha molti problemi e difetti, io mi trovo bene a San Vittorino, perché essendo una scuola piccola, è molto più accogliente di altre scuole più grandi.

Io consiglio di creare una biblioteca e di spingere gli alunni a prendere almeno un libro al mese, perché molti ragazzi preferiscono passare il loro tempo libero con i telefonini o i video games, invece di leggere.

Non dico di non giocare più con gli altri apparecchi elettronici, perché anche io ci gioco, però farebbe meglio passare più tempo sui libri.

Dalila Oliverio

PS: io farei meglio anche la raccolta differenziata, perché gli alunni dovrebbero avere tutti i cestini nella classe, compreso il non riciclabile.

Nella mia classe infatti siamo costretti ad uscire dalla classe per buttare il non riciclabile

Il divario tra nord e sud del mondo

La suddivisione del mondo in Nord e Sud in funzione del suo sviluppo socio-economico, venne usata per la prima volta da Willy Brandt, nel titolo del rapporto della commissione da lui presieduta. Il sottosviluppo è una condizione di arretratezza sociale ed economica in cui vive un paese rispetto a paesi che hanno sistemi economici più avanzati.

I paesi del sottosviluppo e in via di sviluppo erano raggruppati nel cosiddetto Terzo mondo, contrapposto al Primo mondo, che comprendeva i paesi industrializzati ad economia capitalista, e al Secondo mondo, costituito dai paesi ad economia pianificata dell'Europa socialista.

Nel 1989, con la caduta del Muro di Berlino, finì il vecchio assetto geopolitico e sparì il Secondo mondo; non essendo più evidente la tripartizione delle economie, il Terzo mondo sparì e i paesi del sottosviluppo e quelli in via di sviluppo si chiamarono Sud del mondo, perché si trovano in Africa, America latina e centrale, Sub-continente indiano, Sud-est asiatico, parte del Medio Oriente.

Le cause del sottosviluppo sono da ricercarsi prima del colonialismo e vanno ricollegate in primo luogo alla geografia e all'ambiente naturale di territori fortemente aridi o con foreste impenetrabili, climi estremi, una fauna e difficile da allevare.

Oggi esiste un enorme divario tra popoli del nord e sud del mondo; questo divario nacque molti secoli fa, quando i paesi più intraprendenti d'Europa fondarono veri e propri imperi coloniali. Tali paesi, avendo capito che i popoli che colonizzavano erano più fragili, dal punto di vista economico, ne sfruttarono sia le risorse che la manodopera.

Nacque così la compravendita degli schiavi neri, che venivano barattati con armi, che servivano ai capi tribù per conquistare altre tribù e quindi altri schiavi da dare alle navi negriere.

Una volta venduti nelle varie colonie, gli schiavi venivano fatti lavorare soprattutto nelle immense piantagioni.

In questo modo i colonizzatori hanno avuto un enorme mercato; con questo ingiusto mercato negriero i popoli più forti economicamente divennero sempre più sviluppati, ricchi e capaci di colonizzare i popoli più fragili che, essendo sottomessi, non riuscirono a svilupparsi.

Con il passare degli anni, questo divario aumentò, fino ai giorni nostri, quando ormai il nord è decine di volte più ricco del sud.

Questa differenza di tenore di vita si può riconoscere quotidianamente sotto vari aspetti, come la mancanza di cibo nel sud: basta pensare che ogni cinque secondi muore di fame un bambino, mentre nel nord si scartano molte parti commestibili di un alimento avanzato.

Un altro aspetto differente è l'acqua: nei paesi sviluppati, per esempio, vengono lasciate aperte ventiquattro ore su ventiquattro le fontanelle di acqua potabile e quindi ogni giorno ne viene sprecata una grande quantità, che sarebbe utile a dissetare tutte le popolazioni del sud.

Al sud l'istruzione non è diffusa, perché nel passato non ne hanno avuto la possibilità e oggi le scuole sono poche e mal gestite.

Tutto ciò ha portato alla non conoscenza di metodi più sofisticati e tecnologici per coltivare prodotti indispensabili per il fabbisogno giornaliero.

Oggi ormai è molto difficile rimediare a questa enorme differenza, perché si dovrebbe cominciare col dividere equamente le varie ricchezze nei paesi più poveri del mondo, anche se partono molti aiuti umanitari dal nord per aiutare queste popolazioni in difficoltà, ma questo aiuto non è sufficiente per le loro necessità.

Edis Canaj e Stefano Lucchetti, IIB



“La Setta dei Poeti Estinti”

Giovani scrittori crescono...

Questa rubrica si occupa di raccogliere le poesie e i racconti ritenuti più interessanti di tutta la scuola e che i nostri compagni vorrebbero pubblicare. Il nome, “la Setta dei Poeti Estinti” è stato ispirato dalla visione del film “L’attimo fuggente”, ci è piaciuto molto perché si avvicina al nostro spirito. Nel film un gruppo di ragazzi si riuniva ogni notte in una grotta per dar via libera alla propria fantasia scrivendo racconti e poesie e proprio come quella grotta speriamo che queste pagine possano accogliere tanta fantasia.

*Sono due anni che non riprendo in mano il diario,
e pensavo che non avrei più ripreso questa abitudine infantile.
Ma non è una ragazzata, è dialogare con se stessi,
con la parte vera, divina, che vive in ogni uomo.*
Lev Tolstoj

Il dono della vita

Viviamo, mai felici di
ciò che abbiamo.
Mangiamo, stando sempre attenti a ciò
che possiamo e non possiamo mangiare...
Ma nella nostra vita
quello che ci nutre, è il Senso Della Vita...
come amare chi ci dona la vita,
e da grandi,
ameremo la nuova vita che da NOI nascerà...
questo per me è il senso della vita.

Sabrina Vettori IIC

*L'AMICIZIA
L'amicizia a noi importa,
non ci interessa chi la porta
Che sia nero bianco rosso o verde
Vogliamo solo l'amicizia e non
la guerra, per portarla sulla Terra.*

Mirko Capuano, IC

Mi accadde, un giorno, di trovarmi in un angolo di giardino e sognare ad occhi aperti. Immaginai di essere sbarcata su un altro mondo che assomigliava alla terra con la differenza che era tutto sottosopra, gli alberi avevano la chioma ancorata al terreno con le radici verso l'alto. I palazzi erano al contrario infatti si entrava dalle finestre, perfino le automobili camminavano con il tettino e le ruote verso l'alto. Le creature che ci vivevano erano ancora più strane, avevano le braccia al posto delle gambe, i piedi al posto delle mani, gli occhi si trovavano dove sarebbe dovuta esserci la bocca e così via. Non erano molto alti erano però molto intelligenti infatti avevano sempre una soluzione ad ogni problema o dubbio che si ponevano. C'era una cosa che gli riusciva particolarmente bene ossia creare una sostanza gelatinosa la quale li faceva essere così intelligenti. Ne producevano a quintali di questa sostanza in modo da non poter rimanere senza. Questi omini venivano chiamati "inimou" perché contrari a "uomini". Erano molto socievoli e gli piacevano tanto le palline rimbaltine finché una andò a finire nella gola di un "onibmab" (contrario di bambino) e nessuno, per quanto intelligenti fossero riusciva a trovare un modo per levarla, finché uno di questi esseri, che si chiamava Pulcio provò a fargli inghiottire la gelatina perché era molto elastica e quindi se loro avrebbero trattenuto un pezzo di quella sostanza e facendogli inghiottire il resto, la pallina si sarebbe potuta attaccare e riuscire a tirarla fuori. La sua teoria funzionò e fu ricordato come un eroe per aver salvato la vita di quell'onibmab e da quel giorno quella gelatina venne usata principalmente con lo scopo alimentare ma anche come collante, adesso questo pianeta si trova in un'altra galassia distante miliardi di anni luce dalla nostra e probabilmente noi tra molto tempo faremo una trasformazione e diventeremo come loro e spero che ci chiameremo ancora uomini e non "inimou". A me piacerebbe molto andare a trovare degli esseri che vivono su un pianeta così ma non riuscirei a rimanerci a lungo se non per una vacanza, non di più perché mi mancherebbe la terra e tutti gli usi e amici che ho, chissà questo mio sogno potrebbe diventare realtà. Magari esiste davvero un posto così ma finché non lo vedrò con i miei occhi stenterò a crederci...

Lucrezia Massaro IC

Poesia sull'Amicizia

L'amicizia è come il sole,
 Se non c'è, il cielo perde colore.
 L'amicizia è bella,
 Splendente come una stella.
 L'amicizia è un cuore d'oro,
 Che batte forte per ciascuno.
 L'amicizia è gioia,
 È il vento che soffia su una foglia.
 L'amicizia è una farfalla,
 Che vola e che balla.
 L'amicizia è un soffione,
 È il profumo di un fiore.
 L'amicizia sono tutti i bambini del mondo,
 Che cantano insieme un grande girotondo....



PERCHE'

Non si può vivere la vita
 solamente di ricordi.
 Bisogna
 andare avanti.
 Non si può vivere
 il ricordo di un'amicizia
 o di un amore perduto
 bisogna credere nel futuro.
 Perché amare?
 Perché odiare?
 Perché sognare?
 Perché soffrire?
 Perché?
 Quanti perché noi
 adolescenti ci poniamo
 senza mai avere risposta.
 Questa è la vita.
 Questo è il mondo
 e noi adolescenti
 siamo tutto questo.
 Noi siamo il mondo.

Eleonora Paparelli IIIC



L'amicizia viene dal cuore

L'amicizia è un sentimento che viene dal cuore,
ti permette di avere amici lontani e vicini, che ti vogliono bene.
Essere amici non vuol dire però soltanto volersi bene,
ma anche aiutarsi a vicenda e vivere bei momenti insieme.
Essere amici significa scambiarsi idee e pensieri,
il vero amico è come un diario segreto a cui puoi rivelare tutto
e sicuramente non ti tradirà mai,
perché l'amico è una persona su cui puoi contare nei momenti di bisogno.
L'amicizia è una cosa rara, unica e nasce nel tempo.
E' un sentimento profondo non una semplice conoscenza ma una cosa che dura in eterno.
L'amicizia vera assomiglia a quella di due fratelli ma nasce spontanea non è legata alla parentela.
L'amicizia vera si sceglie senza nessun obbligo,
per questo è pura.
Giada de Feo, IC

L'amico

Avere un amico è un tesoro,
avere un amico è un dono.

Conservare un amico è virtù,
essere un amico è un privilegio.

L'amicizia è un'opportunità,
l'amicizia è una dolce responsabilità,
che non va mai sprecata,
perché l'amicizia è rara!

Alessio Cedrone, IC

L'amicizia
E' come una fiaba
che resta per sempre.
L'oltretomba non esiste.
L'amicizia
e' come una parola
che non descrive
il volere bene.
L'amicizia
e' come una vita
al di fuori del terreno.
La vita
Non e' infinita ma
L'amicizia lo e'.

Lavinia Poienariu IC

IL SENSO DELLA VITA

Il senso della vita è amare, crescere, sperare.
 Riuscirò mai a realizzare i miei sogni?
 Ad amare davvero? A sperare come facevo da
 bambina?
 Non importa la nostra situazione o
 provenienza...la vita
 c'è per tutti, devi solo comprendere come viverla.
 Non servono rabbia e rancore, vivete la vita, al resto ci
 pensa il cuore!

Sara Fabbri, IIC

L'amicizia è un dono,
 come un fiore che sboccia
 e per questo
 la dobbiamo far
 nascere, dentro di noi.
 Ludovica Umbro IC

L'amicizia

*L'amicizia è come il Sole,
 ti scalda e ti dà calore.*

*L'amicizia non ha colore ne
 differenze di parole.
 Ha come punto d'incontro solo
 il cuore.
 E' aiutarsi senza riscatto, porgere
 la mano senza chiedere in chi credi*

o che hai fatto.

*Per essere amici veri,
 basta poco, aver rispetto
 ed esser sempre sinceri.*

Asia Di Dio IC

L'AMICIZIA
 L'amicizia è la cosa più
 bella che ci sia
 Un vero amico rimane nel
 tempo,
 Un vero amico è con te in
 ogni momento
 Un vero amico sa sempre
 farti ridere
 Un vero amico non ti
 tradisce mai
 Un vero amico è il bene
 più prezioso che ci sia
Federico Buffone IC

*Io, tu
 la*

*nostra
 Amicizia*

*Ti ho incontrato un giorno ormai lontano
 e mai più mi hai lasciato la mano.*

Insieme camminiamo.

Felici sorridiamo.

Nulla ci ha separati.

Le paure ci hanno abbandonati.

*La nostra Amicizia alle nostre vite
 sempre porterà letizia.*

Daniele Tossici IC

AL TRAMONTO.

Un bel giorno di Primavera il sole scendeva
come un Angelo pieno di Amore, pieno di allegria.
Giocava con i colori delle nuvole ridendo e scherzando
scendeva felice verso il confine;
Chissà dove arriverà.

Ma dove arriverà ridendo e scherzando porterà Allegria.

Matteo Pelosi IC

NATALE

Natale è festa
di mille colori
che gira la testa.
Case e negozi addobbati
sotto all' albero i regali sono preparati
Ma se ci fermiamo un attimo a pensare
il Natale tutto il male dovrebbe levare.

Cristiano Mostarda IC



La primavera

L'erba è verde,
il cielo risplende.
Buongiorno alla primavera
ed un bel tempo si spera.
Nel giardino le farfalle volano
e nei parchi i bambini
giocano.
E' arrivata la primavera
che porta la gioia vera.
Sofia Sperduti IC



PER UN AMICO

Amico, che parola!
basta un soffio e s'invola,
chi ti ha lasciato in nero
non è un amico vero.
Con il sorriso spento,
in faccia senti il vento.
Apri gli occhi e hai pensato
l'amico vero lì è sempre stato,
il più vicino e non sentito
ad un tratto ha capito.
L'amico che hai sognato,
l'hai visto ma non trovato!

Claudio Passeri IC

IL SENSO DELLA VITA

Il senso della vita è viverla fino alla fine,
e non con i milioni di omicidi che succedono oggi.

La vita è saperla assaporare con tante emozioni:
paura, gioie, sofferenza.

Può essere serena come una colomba che vola e cinguetta spensierata,
siamo noi che viviamo la vita sempre di corsa,
non sappiamo limitarci alla serenità e ci perdiamo in un bicchiere di acqua,
lasciando la vita alle spalle.

La vita ha un inizio e una fine;
purtroppo se ne va in fretta dalle persone che ci stanno a cuore
e quando succede fa male.

Ma la vita è così e noi dobbiamo viverla ogni giorno al meglio.

Martina Peverini, IIC

Gli amici
Io sono contento
quando ho gli amici
gioco con loro,
siamo felici.
Ridiamo per nulla
cantiamo insieme
il mondo intero a
noi appartiene.
Alessio Cugini IC

Gli amici

Gli amici sono persone speciali
che ci aiutano
e ci danno fiducia.
L'amico è colui
che qualsiasi cosa accada
c'è sempre.
L'amicizia è importante.
l'amico è un persona schietta,
che non fa prediche
e non ti giudica.
Ti difende sempre e non ti tradisce mai.
Ti incoraggia a non arrenderti,
ed è colui che quando sei triste
fa il possibile per farti sorridere.
L'amico è tutto.
Serena De Marco IC

LA TERRA DI KABAT

Tutto ebbe inizio un giorno di primavera nel giardino di mio cugino Zeno, giocavamo vicino ad un grande albero secolare che aveva un buco all'interno e per gioco vi entrammo, era molto scivoloso. Era una larga quercia dove all'interno il buco continuava intrecciandosi come rami a spirale così decidemmo di uscire per andare a prendere una torcia, piccola e rossa che faceva una grande luce per poi rientrare nell'albero e osservare scrupolosamente l'intreccio.

Ad un tratto si creò il vuoto sotto di noi, le radici si allargarono facendoci scivolare in un tunnel tutto ondulato e non ci fu modo di cercare uscita perché era proprio scivoloso. Vedemmo una luce fioca, cademmo da tre metri senza dolore, fummo così in una immensa foresta, mio cugino, che ha solo un anno più di me, cercò di orientarsi senza risultati. Gli alberi erano giganteschi, alti circa cento metri, gli insetti più piccoli erano come una pallina da tennis, libellule giganti, scarafaggi mostruosi e ragni inimmaginabili e l'erba molto alta. Fu in quel momento che ci incamminammo nel grande bosco quando udimmo una voce profonda che ci fece sobbalzare, era un albero parlante di due metri e mezzo ricoperto da una corteccia dura, simile alla forma dei muscoli dell'uomo, l'erba gli cresceva su spalle e ginocchia, aveva occhi marroni e rami che si spargevano sull'intero cranio. Fu così che si presentò amichevolmente e disse che quella era la terra di Kabat dove vivevano diverse specie come gli spiriti (come lui), draghi, insetti e molte piante, tutto ciò era alla base della difficoltà nella sopravvivenza di un uomo. Questo era un mondo diviso in cinque luoghi completamente diversi. Ci incamminammo nel bosco, ad un tratto mio cugino mi afferrò per il braccio e mi diede uno strattone facendomi nascondere dietro un albero. Aveva visto un troll alto due metri con una peluria olivastro dalle sfumature grigiastre, occhi blu chiari, mani larghe e pelose a quattro dita, il busto piegato in avanti con le braccia che toccavano il suolo; stava divorando un topo a quattro occhi, con zampe corte e muscolose. Quando se ne fu andato ci arrampicammo su di un albero alto circa cinque metri e avvertimmo un grugnito. Un cinghiale crestato con occhi rossi e lucenti, zoccoli grandi seguiti da una peluria dove c'era del sangue che gli scendeva dalla bocca, ce ne era anche sulle punte delle quattro zanne; aveva placche sulla schiena rossa e muscolosa seguita da una coda che era anche un'arma formidabile, molto tozza e robusta dotata di spuntoni ossei molto affilati. Era sotto di noi quando Zeno scivolò su quel tronco e per fortuna riuscì ad acchiapparlo per la mano evitando che cadesse vicino al cinghiale. Dopo poco se ne andò e noi continuammo il viaggio e arrivammo in uno spazio di erba bassa con alberi quasi inesistenti dove incontrammo, dietro un piccolo cespuglio, un uomo. Non credevamo ci fossero persone venute prima di noi, infatti, appena si girò vedemmo la metà di un cavallo, era un centauro, ci sembrava piuttosto socievole, armato di arco e frecce. Un manto peloso, una cintura con stemma medievale e dei sacchetti attaccati lì. Senza troppe parole se ne andò via e noi dovemmo nasconderci dietro un cespuglio perché lì davanti a noi si presentò una bestia enorme, possente e squamosa, era il drago della foresta e a differenza di altri era senza arti e ali e per muoversi gli toccava strisciare, era lungo circa una quarantina di metri e avvolto su se stesso. Mentre vicino strisciava un felino dai denti a sciabola, una specie estinta, ma questa era geneticamente modificata con corna e pelo corto biondo-rosso, con una coda con delle lame ossee molto affilate e degli arti possenti e muscolosi. Noi due sgattaiolammo via fino ad arrivare in un luogo dove tutto era ghiacciato,

si scivolava banalmente quando sbucò una bestia con sembianze di ghiaccio, la neve sul dorso che vagava in cerca di prede; era lo spirito dei ghiacci che si mimetizzava perfettamente con l'ambiente circostante.

Noi camminammo e camminammo fino a trovare una grotta buia dove ci accostammo per evitare la neve ma non credevamo che da quel posto potesse spuntare uno Yeti! Ci fermammo in una deformazione della grotta a forma di conca, lo Yeti si avvicinò così tanto che riuscimmo a sentire il suo respiro, aveva una pelliccia bianca e la forma gobba. Per fortuna indietreggiò lentamente fino ad andarsene, così scendemmo dalla montagna e percepimmo subito che l'aria si cominciava a riscaldare.

Dall'alto però ci vide il drago polare, grande e maestoso, con le corna ci puntò, sembrava ci volesse caricare, così cominciammo a correre senza voltarci, verso un punto più caldo, sotto i nostri piedi diventava sempre più rovente finché ci trovammo nel deserto.

Fu lì che il drago si fermò e se ne andò.

Noi camminammo molto, eravamo senza acqua tanto che stavamo per svenire quando vedemmo una montagna rocciosa, ai suoi piedi c'era un minotauro, con grandi corna e un folto manto rosso, mani a quattro dita disidratate, poi poco distante c'era il drago del deserto con lughe ali rosse e squamose e un muso molto resistente. Avanzammo quando ad un tratto mio cugino sprofondò nella sabbia portando giù anche me con lui. Era un tunnel sotterraneo scavato da qualche creatura, gattonammo perché il tunnel era basso, usammo la torcia per orientarci, ogni volta che c'era un incrocio era panico, avevamo il terrore di incontrare la bestia. Ed ecco che dietro ad uno svincolo fece capolino il corsaro del deserto, una bestia simile ad uno scorpione eretto, deformato e micidiale, la sua statura era meno di un metro. Spaventati gattonammo velocemente e appena vidi una luce entrare da un buco uscii tirando più forte che potevo Zeno. Usciti da quel pericoloso mondo andammo su una lunga striscia di roccia, ci tuffammo in mare con tutti i vestiti; io con un giubbotto leggero, pantaloni aderenti quasi come jeans, maglietta a maniche corte blu e con scarpe Nike azzurre, quei vestiti erano molto comodi soprattutto il giacchetto.

Mio cugino indossava una maglietta a maniche lunghe blu e dei jeans e ai piedi delle All-star rosse. Grazie a delle sirene argentate, bionde e con occhi azzurri, potemmo nuotare respirando sott'acqua, non avevamo mai visto pesci così strani e creature che non si potevano definire pesci, quando ad un tratto venne una gigantesca onda che credò quasi uno tsunami. In lontananza emergeva un essere gigante blu-grigio scuro, lo spirito della foresta ci aveva raccontato della sua esistenza, il suo nome era Leviatano, un essere esistente già da miliardi e miliardi di anni. Insomma era appena diventato adulto, viveva in una gigantesca grotta ed era lungo più di quarantotto chilometri. Poi vedemmo il grande e maestoso Kraken attorcigliato ad un iceberg, con i tentacoli lunghi tanti chilometri e rossi occhi, vicino c'era anche il drago marino, con una apertura mascellare di novanta gradi, con piccole pinne simili al corallo, denti conici come il vetro che mangiava un grande squalo. Dietro di noi nuotava una creatura oceanica blu quasi viola, assomigliava ad un corallo gigante con artigli sulle tre dita, la pinna lunga lunga e due occhi gialli molto rotondi. Ancora grondanti d'acqua ci incamminammo verso il mondo notturno, usammo la lampadina che ancora funzionava per vagare nell'oscurità, ogni piccolo fruscio di animali o insetti ci terrorizzava, quando incontrammo, in una zona rocciosa e fredda un demone, una creatura costituita solo da ossa e da sfere blu dentro le

orbite degli occhi, era amorfa. Non era da solo ma con altri demoni nascosti, noi allora scappammo via ma ci ritrovammo davanti un lupo mannaro grigio-marrone. Ci inseguiva, con i suoi occhi azzurri finché arrivammo in un vicolo tra due croste dove il lupo non passava, gli tirai un sasso fino a farlo scappare via ma purtroppo per noi, però, lungo il vicolo c'era un vampiro gracile e ossuto che si manteneva in vita grazie al sangue di animali e carogne, aveva lunghi canini, artigli mostruosi e arti lunghi e secchi. Terrorizzati scappammo a gambe levate e dopo un po' smise di inseguirci.

Mancava così poco all'uscita dal mondo notturno e da Kabat quando i nostri passi rumorosi fecero risvegliare il grande e maestoso drago della notte viola, gigante e immenso, tanto che dovevamo alzare gli occhi al cielo per vedergli la testa. Velocissimo riuscii a rientrare nel buco, allungai una mano verso mio cugino per aiutarlo a salire. Il tunnel era ancora lungo, in lontananza sentivamo ancora i versi del drago, risalimmo fino all'imbocco dell'albero, fuori era ormai notte. Trafelati entrammo in casa sani e salvi. Quella notte, entrambi, dormimmo con la luce accesa!!!
Claudio Passeri IC

L'amico è quella persona che conosci per caso, ed entra come un lampo nella tua vita.

L'amico lo trovi sempre al tuo fianco ad aiutarti, consiglia ma non giudica, barcolla ma non molla.

Amico è bello

Amico è tutto... è l'eternità!

E' quello che non passa mentre tutto va!!

Lorenzo Caruso IC

Nella solitudine,

nella malattia,
nella confusione,
la semplice,
conoscenza dell'amicizia
rende possibile resistente
anche se l'amico
non ha il potere
di aiutarci.
E sufficiente
che esista l'amicizia
non e' diminuita
dalla distanza dal tempo,
dalla prigione
o dalla guerra
dalla sofferenza
o dal silenzio,
e in queste
cose che essa
mette piu' profonde
radici. E da queste cose
che essa fiorisce.
Jessica Lorent IC

L'amicizia è un sentimento immenso che lega due persone.

Nasce piano piano fino a diventare gigante e per la prima volta nella loro vita; anche se alcune volte è biricchina. L'amicizia è bella come il sole perché senza di lui non ci sarebbe vita e quindi non ci sarebbero persone che si vogliono bene.

Matteo De Stefani IC

QUANDO AIUTO MIO ZIO IN CAMPAGNA

Spesso vado a trovare con la mia famiglia i miei cugini e i mie zii che abitano ad Acquapendente,. Mio zio ha un podere infatti fa l'agricoltore e ha alcuni animali. L'estate in particolare andiamo ad aiutare mio zio a raccogliere le patate. Io a volte sto sulla macchina che tira su le patate e le metto nei cassoni, mentre altre volte mi metto vicino a mio cugino che guida il trattore e che trasporta la macchina delle patate. Capita anche che andiamo a prendere le patate più piccole che vengono scartate e le di da mangiare ai maiali. La sera diamo da mangiare anche alle pecore che dopo essere state nel pascolo durante il giorno la sera rimangiano il fieno. Mi è capitato anche di mungere le pecore, infatti un giorno, mentre aiutavo mio zio a farle andare verso di lui, per farle mungere, mio zio mi ha fatto provare anche a me a mungerle, prima a mano poi con la mungitrice elettrica .Io con mio cugino e mio fratello quando era li tempo di tosare le pecore ci siamo svegliati presto per aiutare mio zio, le pecore non volevano farsi prendere per la tosatura e perciò per acchiapparle ci siamo divertiti moltissimo. Io mentre aiuto mio zio mi diverto molto

Cristiano Mostarda IC

Il rapporto che ho io con gli adulti

Io ho un buon rapporto con gli adulti. Per esempio con i miei genitori ho un bellissimo rapporto, con mia mamma c'è un rapporto speciale le racconto ogni mio timore ogni mia paura anche le cose meno belle, come per esempio se ho preso un voto non tanto bello a scuola infatti mia mamma non ha bisogno di vedermi se ho fatto tutti i compiti oppure non ha bisogno di controllarmi il cellulare perche tra me e mia mamma c'è una cosa fondamentale: la fiducia, mia mamma si fida di me come io mi fido di lei anche tra me e mio padre ce un bellissimo rapporto.

Io voglio molto bene ai miei genitori perche sono come due amici speciali i quali sanno consolarmi quando sono giù di morale, i quali sanno sempre farmi ridere.

Non solo con i miei genitori ho un buon rapporto ma anche con i miei professori, tutta la nostra classe ha un rapporto molto bello con i professori parliamo con loro dei problemi che si presentano nella nostra classe, parliamo con loro anche se abbiamo qualche problema con altri professori. i nostri professori ti aiutano anche se hai qualche problema in qualche materia il professore o la professoressa cerca di fare del tutto per farti recuperare, per aiutarci nella nostra scuola ci sono anche dei professori che ci fanno sostegno se non riesci a capire qualcosa durante la lezione questo professore può aiutarti rispiegandoti in maniera più semplice quell'argomento che il ragazzo non ha capito. Io ho un buon rapporto con il mio allenatore di nuoto perche lui ci sa consolare quando abbiamo paura di una gara ti fa venire la grinta la voglia di affrontare la gara di dire dentro te stessa ce la posso fare!!

I miei genitori mi hanno insegnato che devo sempre portare rispetto per gli adulti perché io ho da imparare da loro, perche hanno molta più esperienza di una ragazza della mia età.

Daniela Carboni IIC

Tra Parole e note

piccoli consigli per navigare nel mondo del cinema, dei libri, della musica e...altro.



“Anna puoi sentirmi? Dovunque tu sia, abbi fiducia. Guarda in alto, Anna. Le nuvole si diradano, comincia a risplendere il sole. Prima o poi usciremo dall'oscurità verso la luce e vivremo in un mondo nuovo, un mondo più buono, in cui gli uomini si solleveranno al di sopra della loro aridità, del loro odio, della loro brutalità. Guarda in alto, Anna. L'animo umano troverà le sue ali e finalmente comincerà a volare, a volare sull'arcobaleno, verso la luce della speranza, verso il futuro, il glorioso futuro che appartiene a te, a me, a tutti noi. Guarda in alto Anna. Lassù.”
da **Il Grande Dittatore**

FIFA 15

Fifa 15 è un gioco di calcio per la play station ci sono diverse modalità di gioco ad esempio il calcio d'inizio consiste che nel poter giocare con tutte le squadre del mondo poi abbiamo la carriera allenatore in cui si possono comprare i giocatori per fare le partite. La partita d'allenamento dove con un giocatore si possono fare i tiri al portiere, cioè metti alla il tuo giocatore poi ci sono le prove d'abilità che con un giocatore fai tante prove tecniche.

Federico Buffone IC

Dylan Dog

Dylan Dog è un fumetto molto interessante e popolare. Il primo numero del fumetto è stato pubblicato nel 26 settembre 1986, esce quindi in edicola il numero 1 intitolato l'alba dei morti viventi, scritto da Tiziano Sclavi, disegni di Angelo Stano e copertina di Claudio Villa. Tiziano Sclavi è l'ideatore del personaggio e Angelo Stano è il disegnatore del volto del personaggio ispirato all'attore Rupert Everett. Fino al 41° numero la copertina è stata affidata a Claudio Villa (disegnatore di Tex) ed invece dal 42° viene affidata ad Angelo Stano, curatore tutt'oggi. Questo fumetto parla di un investigatore (Dylan dog) che indaga sui misteri raccapriccianti e il paranormale e riesce sempre a neutralizzarli. Le sue abilità sono molte e sono: capacità premonitrice, uso della pistola, doti investigative, conoscenza del paranormale e i suoi punti deboli e le sue abitudini e un uso appropriato della logica. Il fumetto è

ambientato a Londra; i suoi parenti sono Xabarás (il padre), Morgana (la madre), Lillie Connolly (moglie defunta), Bree Daniels (moglie in un futuro alternativo), Rachel Murray (moglie in un lontano futuro) e Morgana Dog jr. (figlia in un lontano futuro). La tipica esclamazione di Dylan Dog è "Giuda ballerino". Dylan veste sempre allo stesso modo cioè una camicia rossa, giacca nera, scarpe marroni e jeans celesti per ricordare sua moglie defunta Lillie Connolly.

Intorno agli anni 90' Dylan Dog divenne il fumetto più popolare in Italia ed in pochi anni divenne quello più venduto e quello più popolare non solo in Italia ma anche in tante altre nazioni. Nel 2011 è uscito il film ufficiale del fumetto intitolato "Dylan Dog il film" (Dead of night), con alcuni cambiamenti il principale è che la storia è ambientata a New Orleans anziché a Londra. Nel 2002 invece Radio Rai 2 ha trasmesso un audio fumetto in 20 episodi e poi un altro ciclo costituito da 10 episodi nel 2004. In un'intervista al tg 3, un disegnatore di Dylan, ha detto "Le mode vanno e vengono, ma Dylan Dog resta!".

Secondo me questo fumetto è importante per una cosa che nel fumetto non viene evidenziata: Dylan anche essendo stato licenziato dall'incarico di investigatore rischia la pelle per risolvere casi difficili e quasi impossibili, quindi insegna che non bisogna mollare mai. Per me è importante anche perché ci insegna che bisogna stare sempre attenti perché il pericolo è sempre dietro l'angolo. Inoltre, secondo me, l'argomento trattato è molto originale ed innovativo, il linguaggio usato rende la storia interessante e facilmente comprensibile e questo ha contribuito a far appassionare molte più persone, e soprattutto ragazzi, a questo genere letterario.

Dylan Dog grazie al suo modo di essere innovativo negli argomenti trattati, nel modo di raccontarli e nella complessità del personaggio principale è diventato un classico dei fumetti, amato dalle nuove generazioni come dalle vecchie, al pari di Tex e Topolino.

Alessio Cedrone I

La mia cantante preferita Emma Marrone

La mia cantante preferita è Emma Marrone, perché canta bene, le sue canzoni sono molto belle da ascoltare. Da quando ero piccola ascoltavo Emma e cantavo sempre le sue canzoni, la imito quando balla e canta. La cosa che mi piace di più di lei è come si veste, e anche come balla; è l'unica cantante che mi affascina e che mi ispira. Non sono mai andata a nessuno dei suoi concerti, ma desidero molto partecipare ad una sua esibizione, preferibilmente a Roma. Emma ha partecipato un po' di anni fa ad "Amici", un programma televisivo molto seguito dalla gioventù di oggi; già da lì Emma ha dato il meglio di sé nel canto, e in seguito si è dimostrata una ragazza molto capace, in grado di far sbalordire tantissima gente con la sua voce.

Ludovica Umbro IC



Abbiamo letto...

Relazione libro "LA FRECCIA NERA".

Autore : Robert Luois Stevenson

Titolo : La freccia nera

Luogo : Inghilterra

Anno : 1888

Editore : Giunti Scuola

TRAMA:

La storia è ambientata in Inghilterra , durante il governo di Carlo VI e durante la Guerra delle Due Rose. Il ragazzo Dick , scopre che la morte di suo padre è causata da Sir Daniel. Dick si unisce dunque ad una banda fuorilegge, che risiedeva nella foresta di Tunstall , piccolo paesino dove è ambientato il romanzo. Questa banda aveva il nome di "FRECCIA NERA", comandata da Ellis Duckworth. Dick, grazie all'aiuto della banda vendicò suo padre e riuscì a fuggire con la donna di cui lui era innamorato, Joanna Sedley. Nella battaglia decisiva del racconto, cioè quella tra Sir Daniel e Dick, Sir Daniel morì a causa di una freccia scoccata da Ellis Duckworth, completando la vendetta di Dick. Il romanzo termina con il matrimonio tra Dick e la sua amata Joanna Sedley ,ma anche con la fine della banda "FRECCIA NERA", sciolta dallo stesso capo, Ellis Duckworth, che riteneva ormai la pace finalmente ristabilita a Tunstall.

PROTAGONISTA : Dick Shelton

ANTAGONISTA : Sir Daniel

OSTACOLI E DIFFICOLTA' : Sir Daniel (traditore di Dick) che uccise il padre di Dick, nonostante fosse il suo tutore. Quindi causò molte difficoltà a Dick.

COMMENTO:

La FRECCIA NERA è un romanzo che rispecchia il momento storico della Guerra Delle Due Rose. Lo scrittore ha quindi inventato questo romanzo ispirandosi a fatti storicamente avvenuti, mischiando vari generi (storico,avventuroso,azione). Sinceramente non mi è piaciuto molto questo romanzo, per vari motivi. Per me lo scrittore ha approfondito un po' troppo la descrizione sia dei luoghi che dei personaggi. Con questa eccessiva descrizione il racconto ha un non so che di noia, spezzando troppo la vicenda. In questo racconto l'autore ci fa capire che la fiducia ha un suo limite, perché fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. Si affrontano due principali problemi in questo romanzo : la prepotenza e il tradimento. Secondo me Stevenson ha voluto evidenziare i problemi che esistevano in quel momento nelle varie città. Devo ammettere però che lo scrittore è riuscito a farmi entrare, a farmi immedesimare nel racconto anche senza l'aiuto di illustrazioni. Consiglierei questo libro agli appassionati di storia , ma anche agli appassionati di azione, dove appunto queste scene non mancano assolutamente.

Alessio Bartucca IIC

Il Mondo nella nostra scuola

Il giorno 28 novembre siamo andati in gita. Appena arrivati alla fattoria il Valentino ci siamo messi a giocare ed a scattare delle foto. Noi tutti della 1C e anche della 1B ci siamo fatti condurre dalla guida in un parchetto. Un ragazzo della 1B di nome Garofalo Lorenzo ci ha raccontato come si fa il pane. La guida ci ha mandato da un esperto panettiere che ci ha spiegato tutti i passaggi per fare la pizza. Infine tutti noi quando stavamo impastando l'impasto per farlo diventare piatto e rotondo gli abbiamo dato tante di quelle pizze che si sentiva l'eco. Il secondo passaggio è stato quello di decorare l'impasto con il sugo di pomodori oppure farla semplicemente bianca con un pizzico di sale, e l'olio. Infine il panettiere ha messo le pizette nel forno a legna per farle cuocere. E poi... le abbiamo mangiate soprattutto il professor Fiocca. Addirittura siamo andati in una specie di ristorante, dove abbiamo fatto e mangiato 3 tipi di pizze: margherita, crostino e la più buona con la NUTELLA. Un gruppetto di ragazzi si è messo a giocare a calcio, invece alcune ragazze sono andate con il prof. Longo a fare una passeggiata nel parco. La giornata si è conclusa quando siamo saliti sul trenino per fare un giro della fattoria, e soprattutto per fare delle foto agli animali. E' stata molto bella la gita perché abbiamo fatto nuove esperienze.

Lavinia Poienariu IC

Ricetta del panettone rumeno

Ingredienti: 1 kg di farina '00 500 ml di latte intero 50 gr di burro 250 gr di zucchero 1 baccello di vaniglia la scorza grattugiata di un limone 50 gr di lievito fresco 5 tuorli d'uovo 150 ml di olio di girasole un pizzico di sale	Ingredienti per la farcitura: 500 gr di gherigli di noce 100 gr di zucchero 5 albumi d'uovo 30 gr di cacao 1 fiala di essenza di rum
---	--

Occorrono inoltre un uovo sbattuto con un cucchiaino di latte per ungere i panettoni.

Tutti gli ingredienti devono essere a temperatura.

Prima di tutto setacciare la farina e metterla nel recipiente del robot. Riscaldare il latte con lo zucchero, la scorza di limone grattugiata, aggiungere la vaniglia e i 50 grammi di burro.

Il lievito si sminuzza con le mani e si mette in una ciotolina con un cucchiaino di zucchero, 2 gocce di aceto, 3-4 cucchiaini di latte caldo. Si mescola e si lascia riposare per 10 minuti, finché raddoppia di volume. Mescolare due pugni di farina con qualche cucchiaino di latte caldo, finché si ottiene una crema densa. Si lascia raffreddare per qualche minuto poi si aggiunge il lievito, 1-2 gocce di aceto e si mescola bene finché non si ottiene un composto più denso.

Si lascia raddoppiare il volume. Alla farina si aggiunge il latte tiepido, i tuorli mescolati con un pizzico di sale e il composto che abbiamo fatto con il lievito.

Ho aggiunto altri 20 grammi di farina, ho lavorato per qualche secondo, poi ho tirato fuori l'impasto infarinato e l'ho messo su una spianatoia con altri 20 grammi di farina. Ho iniziato a impastare a mano, mettendo un po' di olio alla volta sulle mani.

Si impasta finché l'olio è assorbito dall'impasto e così via, per 30 minuti.
Si mette l'impasto in una ciotola, si copre e si lascia raddoppiare di volume.

Per la crema:

Mescolare i gherigli di noce con lo zucchero, l'essenza di rum, il cacao e gli albumi montati a neve.
Con un coltello, dividere l'impasto in 4 parti uguali.

Prendiamo un pezzo di impasto e lo stendiamo con il palmo della mano e ci spalmiamo sopra una certa quantità di crema. Arrotoliamo.

La teglia si unge con l'olio e si sistemano con attenzione i panettoni che vanno anche spennellati con un uovo mescolato a latte.

Infornare a 180 gradi per circa 30-40 minuti.

La tradizione rumena dice che il panettone sul tavolo a Natale è il segno che si sta festeggiando questo evento.

Il panettone rumeno è un dolce tradizionale che ha origini antiche e si prepara sia a Natale sia a Pasqua.

Roberta Campean IC

Villa d'Este

Il 28 novembre 2014 i professori ci hanno portato in gita a Tivoli a visitare Villa d'Este. Abbiamo potuto visitare tutte le stanze della villa tranne alcune che adesso vengono usate per scopi lavorativi, ad esempio riunioni o conferenze. La nostra professoressa di Italiano ci ha fatto da guida e ci ha raccontato che la villa fu voluta da Ippolito II d'Este. Abbiamo visto molte cose interessanti, tanti tipi di fontane, ad esempio il Bicchierone, una fontana che raffigura un calice dentellato; la Fontana di Europa, che ha la forma simile ad un arco di trionfo; la fontana del Pegaso, dove al centro di una vasca circolare spicca la statua del cavallo alato di Pegaso; le Cento Fontane, situate lungo il viale e a sinistra la Fontana dell'Ovato, che simbolicamente rappresenta la cascata di Tivoli, mentre le rocce situate nella parte alta rappresentano i Monti Tiburtini. Da questi discendono 3 fiumi: Aniene, Erculaneo e Albuneo. Poi abbiamo visto la Rometta che si trova alla fine del viale delle Cento Fontane ed è un insieme di vasche in cui al centro vi è rappresentata Roma in Trono. Questa visita mi è piaciuta molto perché abbiamo conosciuto e visto tante cose affascinanti. Consiglierei a tutti di visitare questa splendida villa alle porte di Roma di facile accesso per tutti sia grandi che piccoli.



Giorgia Ratto IIC

SCRIVO SPORTIVO

GINNASTICA ARTISTICA

Per me la ginnastica è molto bella perché ti insegna cose nuove e ad armonizzare il corpo. Noi impariamo a saltare sul trampolino, a volteggiare sulle parallele, a camminare e saltare sulla trave utilizzando tanti attrezzi. Quando iniziamo la lezione facciamo prima riscaldamento e poi tre giri di campo e successivamente andiamo ad allenarci sugli attrezzi. La cosa che mi piace di più sono le parallele mentre quella che non mi piace è la trave perché perdi spesso l'equilibrio. La mia insegnante "MARIANNA" è molto brava ad insegnare i movimenti e ci aiuta quando siamo in difficoltà o quando ai saggi o alle gare siamo agitate lei ci aiuta a tranquillizzarci. Io frequento ginnastica artistica in un grandissimo centro sportivo. Ho iniziato ginnastica artistica perché quando vedevo le "GINNASTE" un programma televisivo, mi incantavo per la loro bravura. Spero che i miei figli un giorno pratichino questo sport perché è bellissimo.

Giorgia Mazzelli IC

Intervista al nostro prof di Scienze Motorie Prof. Luca Coletti

1)Quale è il suo sport preferito?

Il mio sport preferito è Beach Soccer

2)Su cosa è specializzato?

Sono specializzato sulla preparazione atletica per sport professionistici.

3)Da quanti anni è che insegna?

Insegno da quattro mesi

4)Come si trova in questa scuola?

Molto bene.

5)Fin da piccolo gli piaceva lo sport?

Sì, mi è sempre piaciuto.

6)Quale è la sua prima scuola dove ha insegnato?

San Vittorino-Corcolle

7)Quale è la sua squadra preferita?

La nazionale italiana

8)Da quanti anni è che lei è specializzato?

Sono specializzato dal 1994.

9) Segue il calcio?

Si, l'ho praticato, l'ho seguito e ho anche allenato.

10) Perché gli piace molto lo sport?

Perché sono una persona attiva a cui piace l'aria aperta e stare bene con sé stesso.

Leonardo Ferrari, Andrea Barra IIC

Pagine per tutti

Il giornale offre a tutte le classi, la possibilità di pubblicare articoli, esperienze, notizie, giochi, sia di classe sia individuali, che possano aiutarci a rendere migliore la permanenza nella nostra scuola.

Tutti gli interessati possono inviare i loro articoli all'indirizzo

guardandoilmondo@libero.it

Aspettiamo il materiale!

La Redazione

